

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 2

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nomen tuant animos laudes quas caridius fundant
In cruce signatos iura quod anima tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinan

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succur-
sali tutte.

Venerdì 3 gennaio 1908

In cerca dell'assassino

Dopo quindici giorni dal truce assassinio dell'ingegner Arveldi, la Polizia e la Giustizia non hanno notizia alcuna dell'assassino, e quasi si può pensare che, in un giorno non lontano, l'una e l'altra finiranno col «rubricare» quel feroce delitto fra i tanti rimasti impuniti. Quattro Polizie si diedero attorno per iscoprire la verità: quelle di Roma, di Terni, di Foligno e di Verona, sussidiarie poi da una quinta, la Polizia scientifica, operando l'una separatamente dall'altra, seguendo vie diverse e contrarie, correndo l'una i campi, l'altra i boschi, la terza le osterie, la quarta i registri dei malfattori e la quinta le tracce sanguinose della mano dell'assassino. E hanno interrogato viaggiatori o testimoni, col comodo proprio, parecchi giorni dopo la scoperta del misfatto, e hanno arrestato la prima persona trovata, tanto per far dire ai giornali, compiacenti distributori di generosa pubblicità, che avevano fatto qualche cosa. Nessuno pensò di tener fermo il convoglio per visitarli minutamente e per interrogare tutti i viaggiatori, nessuno pensò a far dare il cambio ai ferroviari di servizio per udire subito le deposizioni.

Niuno ha sospettato, e il sospetto non offende alcuno, poiché fra centomila impiegati delle ferrovie può esservene uno indegno e delinquente, che il delitto potesse essere stato facilitato o commesso da una persona pratica delle strade ferrate, che si fosse cacciata su quel convoglio, munita di biglietto, per discenderne al momento opportuno. Invece, siccome la vittima era partita da Roma, fu la questura della Capitale che diresse le principali indagini, come se l'ucciso fosse una persona nota e danarosa vivente a Roma e non già una di quelle mille persone che vi arrivano di mattina per affari e ne ripartono la sera, come se fosse frequente il caso che persone andate a Roma, per pochi giorni o per poche ore, fossero state seguite sui convogli e nocesse da malfattori residenti nella Capitale, o come se la Polizia di Roma avesse registrato un solo delitto di tal sorta nei propri annali. L'imperizia, il disordine e la confusione d'idee, dimostrate dalla Polizia italiana in questa congiuntura sono state incredibili e avranno l'effetto di dare all'assassino la sicurezza di non essere mai scoperto. Del resto, lo abbiamo detto altrove, se si compiasse e si pubblicasse la statistica degli assassini rimasti impuniti, in Italia, nei soli ultimi dieci anni, ne verrebbero fuori numeri da far paura.

NOTIZIE VATICANE

Effetto dei buoni rapporti Vaticano-Lusitani.

Lisbona, 2. — Corre voce che la Facoltà di teologia di Coimbra sarà soppressa per mancanza di allievi e perché funziona contro le decisioni del Concilio di Trento. Tale facoltà non dipende dalla Santa Sede.

Dopo la nomina di Casana

Continuano i commenti dei giornali dopo l'elezione del ministro borghese alla guerra. Si osserva però che il fatto non è nuovissimo per l'Italia, ricordandosi che il barone Ricasoni ebbe l'interim della guerra nel 1861 e successivamente nel similare ministero della marina, si ebbero il Cavour dal '60 al '61, il Depretis nell'inglorioso '66, il Bianchi nel '67 e il Ferraciu nel 1878-79.

Filippo Crispolti per provare la opportunità d'un ministro borghese, narra un belaneddoto.

«Mi è stato narrato che una volta un comandante di corpo d'esercito, fra i più reputati d'Italia, inviò un suo rapporto al Ministero della guerra in cui diceva che un suo subordinato, comandante di divisione non gli sembrava atto ad assumere il comando d'un corpo. Giunto questo rapporto e prima che il Ministero ne desse atto all'invitante scoppia una crisi ministeriale e viene nominato ministro precisamente quel subordinato. Tocca dunque a quest'ultimo come ministro della guerra di leggere il rapporto steso contro di se stesso e di doverne dar risposta al suo antico superiore.

Egli rispose, dunque, che aveva letto il rapporto suddetto e che lo si sarebbe tenuto nel debito conto. Ciò come ministro: come generale, poi, egli si dichiarava lieto di poter tornare un giorno al posto dove era stato avvezzo a ricevere i suoi ordini. Questi furono i sentimenti d'un ministro della guerra oggi compianto verso un suo superiore ugualmente compianto. Ma conviene riconoscere che raramente si può trovare un subordinato che, scoprendo un do-

cumento a proprio danno il giorno in cui è diventato più potente di colui da cui il documento proviene, abbia la forza di condursi con tanto spirito di rispetto e di subordinazione. La posizione reciproca dei due sarebbe diventata insostenibile, senza una virtù militare così eroica. Ad un ministro borghese, non sarebbe mai toccato di trovarsi in simili strette.»

Il vescovo di Metz e il modernismo

Metz, 2. — Ricevendo il clero in occasione del nuovo anno, il vescovo di Metz espresse dapprima la sua soddisfazione perché il modernismo non ha macchiato il clero. Dopo aver dichiarato che egli si tiene all'infuori dei partiti e che non entrerebbe in questioni politiche altro che se ne fossero offesi gli interessi della religione, ha detto di non comprendere come si dovesse fare un addebito a lui perché lascia i preti prendere parte alla vita pubblica ed ai suoi atti. Questa limitazione nessuna legge della chiesa autorizza a restringere. Finché i preti non trascurino i loro doveri, non si allontanino dalle dottrine cattoliche, dalle regole e dalle discipline ecclesiastiche, possono partecipare alla vita pubblica.

L'arcivescovo disse che gli si accusa pure di avere lasciato troppa limitazione alla stampa cattolica, ma ha detto che egli ha predicato la carità e la moderazione e che qualche giornale od assemblea cattolica qualche volta sono trascorsi da questi rimproveri non ne vanno esenti nemmeno i suoi censori. Ha terminato dicendo che ha lavorato molto per l'unione e per la patria ed ha raccomandato l'unione popolare che tutti i vescovi hanno raccomandato e che non ha nessun carattere politico ed i circoli operai nei quali i preti si trovano a contatto con gli uomini del popolo preservandoli dai grandi pericoli che corrono nell'epoca presente.

La questione dei salari e quella dei sindacati operai sono completamente escluse da questi circoli. L'arcivescovo ha raccomandato infine al clero di rispettare il principio di unità che è la forza della chiesa cattolica.

Il genio... del Genio Civile e Militare

Al «Ritrovo Galvani» di Bologna, Agostino Ceccaroni, direttore del Mulò, raccontava un episodio gustosissimo a proposito dell'inchiesta per terremoto in Calabria.

Nel comune di Ronde, distante quattordici chilometri da Cosenza, il terremoto guastò un camino di fornaice alto quarantasei metri, spostandolo, sulla cima, un musso dell'altezza di sette metri. Il prefetto di Cosenza, per scongiurare gravi sventure ed anche per conservare una grande fornaice nel tempo in cui era utile e necessario poter fabbricare alcune migliaia di mattoni, il giorno, invocò i lumi del Genio civile. E questo, esaminato il problema, domandò subito la somma di lire quarantamila per costruire un'armatura di legno, per raggiungere la cima del camino e levarne il masso pericolante.

Il prefetto, spaventato, chiese soccorso al Genio militare, il quale vide, pensò, studiò e concluse di non voler sacrificare la vita di qualche soldato in un'opera non richiesta dalla necessità di salvare persone di certo pericolo.

Fu allora che i vigili di Bologna, diretti dal tenente Barattini, con un giorno di lavoro, due corde e un organo, fecero precipitare al suolo quel masso, alto sette metri, che minacciava di cadere dalla cima del camino da un momento all'altro! Lo spesa si ridusse a lire quaranta, pagate, come compenso materiale, ai due bravi vigili bolognesi, cioè alla millesima parte della somma di danaro chiesta dal genio... del Genio civile; e l'operazione non guadagnò neanche una scalfitura ad alcuno, nonostante che il genio... del Genio militare avesse rifiutato di eseguirlo per non sacrificare inutilmente la vita di qualche soldato!

Se — commenta l'Avvenire d'Italia — dopo questi fatti, la gente non capisce bene perché ogni anno si debbano pagare alcuni milioni di più per accrescere il numero dei pubblici uffici e quello degli impiegati governativi, ciò vuol dire che è di tardo intelletto e di dura cervice. Quegli accrescimenti hanno un solo fine: il bene e la prosperità della Patria, insieme alla delizia dei contribuenti.

Che bazzia di clericale!

«Il metodo di lotta e la propaganda fatta nel Parmense, contribuiscono a mantenere i lavoratori in uno stato quasi continuo di sovraeccitazione. Nel 1907 ebbero luogo trentaquattro scioperi, i quali, per una quantità di condizioni favorevoli, riuscirono tutti vittoriosi. Ne è venuta come conseguenza naturale l'infatuazione dello sciopero; esso è diventato la panacea per tutti i mali. I padroni aumentano l'affitto? Facciamo sciopero. I bottegai rialzano il prezzo dei generi alimentari? Facciamo sciopero. Sciopero per l'aumento delle tariffe e sciopero generale ogni qualvolta un birra-

più o meno regio pesta i calli a qualche segretario di Camera del lavoro».

Che bazzia di clericale colui che scrisse questo trafiletto! No: è certo signor Belli, propagandista socio-riformista, che lo stese, dopo un giro di sacra predicazione nel Parmense!

Corte, politica e amministrazione

Roma, 2. — Da un mese circa, per ordine del Re, la carta dei pranzi di famiglia a Corte che prima era stata costantemente in francese viene scritta in italiano. Anche ieri sera nel pranzo offerto dal Re ai grandi dignitari di Stato era scritta in italiano.

— Si ha da Arezzo che si farà nel 9 corrente una commemorazione di Re Vittorio Emanuele II in occasione del trentesimo anniversario della morte, dall'on. Lando Landucci, deputato e professore all'Università di Padova.

— La Tribuna smentisce autorevolmente la notizia pubblicata da alcuni giornali socialisti e repubblicani di un dissidio tra i ministri Tiloni e Reva per le ultime manifestazioni nell'Università di Roma.

— Il Giornale d'Italia dice che il consiglio di ministri ha deliberato di nominare reggente la direzione generale dell'istruzione primaria e popolare il dottore Camillo Corradini che attualmente era ispettore generale del ministero.

— L'on. Bertolini, ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale un decreto per la promulgazione della legge per la liquidazione della gestione della rete sicula al 30 gennaio 1905: ha autorizzato la spesa di L. 410.000 per la fornitura di pietre per il monumento di Vittorio Emanuele II in Roma.

— Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere per il progetto del nuovo edificio della Cassa depositi e prestiti in Roma.

— Stasera alle 8,40 il Presidente del Consiglio on. Giolitti parte per Cavour, e il presidente della Camera, Marcora, per Milano.

— Stamane alle 9 il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

NEL MINISTERO DELLA GUERRA.

Nomina ufficiale del nuovo sottosegretario

Roma, 2. — Con decreto odierno S. M. il Re ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra rassegnate dal Maggiore General-Giuseppe Valleris cui ha conferito di motu proprio l'onorificenza di grande Ufficiale dell'ordine mauriziano. Con decreto si parità S. M. il Re ha nominato sottosegretario di Stato per la Guerra il maggior generale Luigi Segato.

Una circolare del nuovo ministro.

Roma, 2. — Il nuovo ministro Casana ha oggi preso possesso alle 9,30 del suo ufficio, ed ha diretto alle autorità militari una circolare che comincia così:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re ad iniziare nell'esercito un nuovo sistema per il quale, sotto l'alta direzione amministrativa del ministro, le cose militari abbiano a svolgersi con continuità d'indirizzo che sia il frutto meditato degli studi di personalità competenti, offro con animo sereno la grave responsabilità nella viva fiducia che nell'esercito stesso io troverò un volentoso concorso ispirato alla devozione verso il Re, suo sommo capo, e all'amore intenso per la patria, che tutti abbiamo il dovere di volere validamente difesa».

Le campane, Il Corriere e le Pantofole

Certo signor Maldura di Milano ha fatto condannare ad una multa un convento, perché le campane della Chiesa annessavi gli disturbavano i sonni. Il Corriere della sera approvò la condanna, si fece ricettacolo della lettera di un anonimo disapprovante il disturbo delle campane, il cui suono è «una sopravvivenza inutile».

E il Corriere si affrettò (voi lo potete immaginare, si tratta di un assiduo!) a dare il suo autorevole appoggio.

Un redattore dell'Unione così chiosa: «Povere campane! Voi eravate ancora, in queste piovre immense che sono le villes montagnoles, un ultimo avanzo di poesia, un raggio e un suono d'idealità, una voce argentina che si spandeva nei cieli azzurri come una libera protesta contro l'impero dell'argentea, la mostruosa divinità che apposta del suo fiato immane e possente tutta la vita delle metropoli. Povere campane! voi eravate coi vostri rintocchi di bronzo un richiamo mattutino alla elevazione degli spiriti perché il lavoro della giornata non abbruttisse nel culto del denaro, del metallo vile, le coscienza e le attività degli umani. Ma la vostra voce deve tacere, la vostra squilla deve cessare. Dormite, dor-

mite, povere campane, o correte a fondervi in moneta sonante!».

Voi non eravate indiscrete, povere campane! o che scrivo abito in una vecchia piazzetta, al fianco di una delle nostre più antiche milanesi basiliche, quella da cui spiccavano il volo le mistiche colombe di Lugano e a cui tornava reduce vittorioso il Carroccio, e il campanile con le sue campane mi sta proprio sul capo. Eppure il mio suono... non ha mai avuto a lagrarsi di voi, di voi».

E conchiude: «Ah per una volta tanto, bravo Corriere! Non solo ha disdegnato la bombagia nell'orecchio, ma ha anche buttato via le pantofole! Che coraggio!».

Bravo il maestro!

Il blocchismo comincia a far progressi anche fra i dipendenti del comune di Roma. Il Corriere d'Italia narra in proposito che un ingegnere maestro insegnante nella scuola di via Cimarra ha escogitato una luminosa trovata onde rendersi accetto ai nuovi suoi superiori bloccardi.

Nella sua classe, più della metà degli iscritti e precisamente una trentina di alunni fecero vacanza per la festa di S. Giovanni. Il giorno seguente il maestro, invece di chiedere, come sarebbe stato suo diritto, le giustificazioni dei rispettivi genitori, ha creduto di punire... i padri nei figli, obbligando questi ultimi a restare in piedi durante tutto l'orario di scuola.

Dopo la morte del Guardasigilli francese.

Parce sepulto?... Rochefort non intese di lasciare in pace il defunto Guyot Dessaigne. Egli accenna ad un processo recente che non fece soverchio onore al defunto guardasigilli. Questi aveva perduto una causa civile ed era stato condannato a sborsare una somma di circa 70.000; divenuto ministro e patrono dei giudici ricorse in appello e ottenne facile vittoria.

E Rochefort ha fatto bene a ricordare quest'uno fra i tanti episodi della corruzione e del servilismo in cui cade la magistratura in un paese che vuol essere democratico e riesce demagogico.

Intanto i funerali di Guyot-Dessaigne sono stati fissati per oggi venerdì e verranno celebrati a spese dello Stato.

Corriere italiano

Roma, 2. — Il 21 corrente innanzi alla Corte di Appello di Roma si discuterà l'appello contro l'ordinanza del Tribunale che nel processo contro il comm. Doria e Canevelli ammetteva la parte civile dei presunti complici di Acciarito ed escludeva quella dei coniugi Angelelli.

Benevento, 2. — Presso il ponte della nostra stazione si sono scontrate due colonne di carri manovranti. Restò frantumata una locomotiva e parecchi vagoni deviarono.

Roma, 2. — Fu scarcerata la famiglia Fidenzi su cui tanti sospetti s'erano accumulati circa le loro complicità nell'effero assassinio dell'ing. Arvedi.

L'arma omicida usata dalla rinomata fabbrica di coltelli Max e C. di Pontelambro. La canna è lunga 7 centimetri; il coltello poi è utilissimo dai marinai.

— Si ha da Brindisi che i Principi Giorgio e Maria di Grecia sono partiti a mezzanotte per il Pireo con il piroscafo del Lloyd austriaco «Baron».

— È stato arrestato l'incendiario di Selva Vetere, Vincenzo di Silvestri, che dopo aver dato fuoco alla casa ove abitava la sua fidanzata Driade Serra, ed aver asfissiato con essa la sorella Emma, la zia Bertoldi Vincenza ed un fanciullo, uccise pure certo Paolo Corbo con due fucilate. Si era riparatato in America dove venne arrestato a Nuova York.

Genova, 2. — Al molo Lucedio, il piroscafo Lorenzo, proveniente da Cardiff ebbe una collisione con il vapore spagnolo Blak-Bat giunto all'alba da New-York. Il Blak-Bat ebbe un camerone sfondato a poppa sopra la linea di immersione. Nessun incidente all'equipaggio.

La condanna del podestà di Cervignano.

Su querela del sacerdote Marangon venne al Giudizio distrettuale di Cervignano condannato il quasi ottantenne podestà locale A. Milocco a 7 giorni d'arresto. Il Milocco aveva leso l'onore del prete; movente ne fu la lotta fra liberali e cristiani sociali nelle elezioni dello scorso maggio.

«In occasione di elezioni tutti i partiti cercano di vincere adoperando tutti i mezzi anche calunniando», disse il difensore del Milocco, avvocato Turibolo. Preziosissima confessione liberale!

Sei milioni ad opere cattoliche

Londra, 2. — Lady Brampton ha lasciato nel testamento una somma di più che 250.000 sterline (sei milioni e 250 mila franchi) ad alcune opere cattoliche, oltre altre forti somme lasciate ad ecclesiastici e agli ospedali.

Il sofisma laico

È un sofisma vecchio: fu il cavallo di battaglia dei laicizzatori francesi vent'anni fa e ora, vestito a nuovo, fa il giro d'Italia nelle conferenze di oratori socialisti e massoni.

Ascoltiamo l'on. Treves, socialista ed ebreo, che in un lungo discorso all'Università Popolare di Monza, dopo aver condannata la scuola cristiana, afferma che la scuola laica deve essere il portato di una convinzione libera dei padri di famiglia compresi, che è istinto di natura continuare le proprie abitudini e tradizioni, ma che diventa insidiosa ipoteca questa proiezione dell'occhio paterno fino a carpire l'animo del fanciullo. E la convinzione dovrebbe essere questa: «A noi resteranno le chiese e la famiglia, ma scegliamo un campo dove l'insegnamento non abbia di mira che l'interesse, il diritto del fanciullo. A questa scuola laica — cioè fuori di ogni apriorismo — noi avviammo i nostri figli, noi affidiamo le nostre generazioni».

Il ragionamento è ingegnoso, troppo ingegnoso così da includere nella formula vaga e brillante parecchie contraddizioni.

Se la scuola laica deve essere il portato della libera convinzione dei padri di famiglia, non si comprende perché la libera convinzione dei padri di famiglia non possa valere per figli la scuola cristiana.

Il diritto dei padri, aggiunge l'onorevole Treves, si esaurisce nell'ambiente familiare e col mandare i figli alla Chiesa, ma cessa sulla soglia della scuola, dove la libertà di pensiero e la libertà di coscienza del fanciullo deve essere piena.

Se sui fanciulli si potesse pronunciare il giudizio di Salomone e dividere il figlio dall'uomo, ognuno intenderebbe che il fanciullo cessi d'esser figlio sulla porta della scuola o d'esser uomo in famiglia; ma ogni vero padre, ogni vera madre si rifiuterebbe recisamente a questo sdoppiamento inattuabile; chi vi acconsente, è madre snaturata come quella del giudizio di Salomone, che con imprudenza uccise il proprio e con delitto usurpava il figlio altrui.

E poi coll'indirizzo educativo cristiano si taglia davvero la libertà di pensiero e di coscienza del fanciullo?

La libertà del pensiero è la libertà dell'errore? del dubbio scettico? dell'indifferenza? o non piuttosto la libertà di pensiero consiste nell'adesione incrollabile al vero conosciuto o per conoscenza delle ragioni intrinseche o per motivi sufficienti di autorità?

E la libertà della coscienza è la libertà del male? è la negazione aprioristica di ogni principio morale inconscio? è il disconoscimento metodico di Dio e del principio religioso?

Eppure a tutto questo conduce la scuola laica del concetto del Treves e compari.

I figli impareranno a scuola a dubitare di quanto hanno appreso e veduto in casa e in chiesa; a far di conto, la geografia, la storia senza impacciarsi di costosi problemi! Così esclamano gli ingenui e gli illusi, ma non l'on. Treves che parla proprio di costosi problemi e di libertà di pensiero e di coscienza, né poteva fare diversamente perché la scuola elementare è essenzialmente educativa e non può prescindere da un indirizzo morale.

I socialisti, è vero, ripongono tutta intera l'educazione nell'istruzione integrale, che per essi è la scienza materialista e atea. O se i massoni e i socialisti e gli ebrei si accampano per la bella faccia della scienza serena? Quasi che non si sappia l'ardore di professori nelle scuole normali e di maestri nelle scuole elementari per insegnare il più radicale laicismo, ipotizzando all'anticlericalismo le anime giovanili!

L'on. Treves a proposito della scuola laica si permette un volo lirico e nel dissidio o contrasto o diversità dell'indirizzo della scuola da quello della famiglia riconosce una fonte di progresso.

Per un uomo di buon senso è vero il contrario. Di fatto, per attestazione unanime di magistrati e di statisti (cito i libri del Ferriani e del Ioly) una delle cause più formidabili della delinquenza giovanile è l'abbandono della famiglia. Ora la scuola se deve in parte supplire o riparare ai vizi e ai difetti della famiglia guasta, non deve e non può senza rovinare maggiormente se e la famiglia, affermare come sua regola la discordia o l'urto della famiglia stessa.

Sarebbe un disconoscere il principio che regge la famiglia, e affrettarne il disgregamento; sarebbe un aggiungere alle cause morali e materiali che corrodono l'istituto familiare l'ultima sanzione, scorrendolo

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

2 gennaio.

Strenna di nuovo genere.

Le fauste ricorrenze del Natale e Capo d'anno ci portarono un piatto inaspettato: le dimissioni del Sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris e dell'assessore Gio. Batta Burba; dimissioni accettate quasi ad unanimità di voti e senza rimpianti. Domenica perciò avranno luogo le nuove nomine, poi la nuova amministrazione procederà ad un accurato esame dello stato economico e morale del comune per assodare le responsabilità e dare ad ognuno il suo.

Sulla scena.

Tanto a Natale come al capo d'anno il nostro teatrino fece furori. Il Natale con scene pastorali, quadri viventi e ricchissimo albero di circostranza; al Capo d'anno con i *Pirati Ferraresi* e l'*Eroe*. In quest'ultima recita si presentarono sulla ribalta un gruppo di giovanotti, pieni di brio e di buona volontà, pazientemente educati alla scena dal cappellano locale. Furono meritamente applauditi e incoraggiati alla conquista di nuovi albori.

Ricorso respinto.

Il ricorso presentato dal sig. Burba Gio. Batta al consiglio comunale contro la proclamazione a consigliere di Termine Osvall perché percepisce dal comune un compenso di L. 20 annue quale regolatore dell'orologio venne poderosamente respinto. Vuolsi che in seguito a ciò il Burba suddetto abbia dato le dimissioni anche da consigliere.

S. Vito al Tagliamento

2 gennaio.

Una splendida serata.

Ha avuto luogo l'altra sera nella sede del Circolo Savoia, in occasione dell'ultimo giorno dell'anno.

L'orchestra, sotto la direzione dell'appassionato dilettante sig. Antonio Montico, ha eseguito molto bene un gustosissimo programma.

Il presidente ha pronunciato brevi parole. La serata fu animatissima e si protrasse fino alle ore 1.30.

Rivolto

2 gennaio.

Sacre Missioni.

Oggi ebbero fine qui a Rivolto le sacre missioni che, grazie alla solerzia del M. R. Parroco Di Pascolo nel disporre il terreno e l'abilità del giovane padre Francesco Gismano da Nonta, ebbero grandissimo successo. Non il tempo ora piovo ed era rigido, non la foga degli impegni famigliari, non altre circostanze valsero a trattenere il popolo dall'intervenire ad ascoltare le sacre verità esposte magistralmente dal bravo oratore. Si ebbe anzi ad osservare un crescere continuo di fedeli che, fissi assiepati tra le maestose navate del magnifico tempio (opera anche questa del Di Pascolo) immobili pendevano dalle labbra del pio padre che tutti incanteava e con la soavità del dire e con la robustezza degli argomenti.

E il frutto? Tutti i parrochiani, fatte rarissime eccezioni, come anche non pochi delle parrocchie limitrofe, si accostarono ai Santi Sacramenti.

E qui vorrei ora tributare una meritata lode al M. R. Di Pascolo che da 22 anni da che tiene le redini di questa parrocchia nulla risparmiò pel benessere spirituale e materiale della medesima. A lui si deve il sentimento religioso che tutt'ora ha vita rigogliosa in questi terrazzani, a lui la miglior parte delle condizioni economiche ottenute a mezzo di diverse istituzioni sociali utilissime e tutt'ora da esso dirette. Ma di queste, se del caso, parlerò in altra circostanza.

Autos.

Torre

2 gennaio.

Un galantomo.

Il ragazzo Angelo Russo di Antonio di ritorno dall'estero trovava in un compartimento del vagone un piccolo portamonete; essendo solo lo prese, si accorse che conteneva delle carte valori, lo mise in tasca e lo portò a casa a suo padre.

Questi riferi la cosa al parroco il quale pubblicò sui giornali più diffusi della Provincia il rinvenimento di una somma considerevole di danaro, indubbiamente smarrita da qualche povero emigrante.

E in realtà dopo pochi giorni un giovanotto di Chievolis si presentava al parroco, fu riconosciuto dal ragazzo che aveva viaggiato assieme fino a Casarsa, precisò la somma e i biglietti, e la fattura del taccuino e quindi riebbe il suo danaro, lasciando un compenso al padre del ragazzo.

Segnaliamo il fatto a l'ammirazione del pubblico, perché tutti quando ritrovano qualche cosa abbiano ad aver coscienza di riferire, di ricercare.

Gli atti onesti, generosi tornano di onore e di stima.

Reana del Roiale

2 gennaio.

Fel servizio medico.

Una questione di vitale importanza agitata da qualche tempo negli animi degli abitanti di Valte, Vergnacco, Cortale, Zompita e Quasolo; la questione della condotta medica.

E però giunse a buon punto l'obbligo imposto a tutti i comuni dal signor Prefetto, di procedere alla compilazione del nuovo Capitolato.

Convien sapere che la residenza dell'ultimo medico decesso dott. Benedetti era nel punto centrale del comune, a Vergnacco, e con tutto ciò egli era tenuto alle visite periodiche a tutte le frazioni. E a questo obbligo mediante il Capitolato accettato di fatto venne pure astretto l'attuale Ufficio sanitario.

Questi, essendo sorto allora l'Ospedale di di Ribis, stabilì colà la sua residenza, e cioè all'estremità del Comune. E però più forte ancora si fece sentire il bisogno delle visite periodiche all'estremità opposta del Comune. Per ben quattordici anni, a dirlo vero, l'attuale medico fece sempre le visite tre volte per settimana, nei paesi più discosti.

Da tre anni a questa parte però, non sappiamo per quali motivi, smise le visite. Per ciò il malcontento per disservizio medico crebbe e sollevò i paesi tutti dell'alto Roiale.

Sparsasi la voce che il medico aveva accettato tutto il nuovo regolamento all'infuori dell'articolo, che gli imponeva l'obbligo delle visite periodiche; fu un vero accorrere del popolo dai loro consiglieri onde manifestare la loro ferma volontà di voler avere il medico nei paesi più lontani dalla residenza, tre volte per settimana, come si era sempre praticato per lo addietro. Tanto più che l'esperienza sforzata e dolorosa di tre anni ha ad esuberanza dimostrato che il recapito a Vergnacco voluto dal medico per i paesi dell'alto Roiale non può in nessun modo sopprimere anche ai bisogni dei tre paesi più lontani.

Il Consiglio comunale si radunò per deliberare in proposito; la questione era netta o accettare il recapito dell'Ufficio sanitario nella farmacia di Vergnacco, o dare soddisfazione ai giusti lamenti di tutti quei popoli e conservare le visite periodiche almeno nei paesi più discosti.

Considerato che gli abitanti dell'alto Roiale domandano di avere in mezzo a loro, solamente tre ore, ogni sette giorni, mentre sette giorni per settimana lo lasciano pure ai paesi del basso Roiale; dopo qualche scambio di idee si venne alla votazione.

Su quindici consiglieri presenti tredici votarono contro la proposta del medico, e due si astennero.

All'annuncio di questa nuova i paesi interessati ad una voce soddisfatti esclamano: « Giustizia è fatta! ».

Bressa

2 gennaio.

Morte immatura d'una giovane.

Oliva Zuliani, giovane diciottenne dotata di rare virtù, ieri 2 gennaio, veniva accompagnata all'ultima dimora dalla numerosa parentela e dalle sue buone compagne.

La disgraziata Oliva, il giorno 22 u. s. veniva colpita d'urgenza al nostro ospedale e, dopo 8 giorni, rendeva la sua bell'anima a Dio lasciando nella desolazione i suoi cari. Condolglianze ai suoi genitori che sconsolati piangono l'impreveduta morte della loro figliuola ed al desolato fratello che fra breve dovrà abbandonare la famiglia perché chiamato a servire la patria.

Flores.

Raveo

31 dicembre.

Frutti religiosi e sociali.

Nella nuova Chiesa parrocchiale di Raveo, nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 corr. mese si fece un corso di predicazione, sostenuta dal M. R. Don Natale Longo, Missionario.

Parlò brevemente quattro volte al giorno e colla sua parola facile e franca seppe attirare l'attenzione di tutti. I buoni parrochiani di Raveo corrisposero tutti all'invito del Missionario, e con quale profitto abbiano ascoltato la sua parola lo provano le quasi cinquecento comunioni fatte nei giorni suddetti.

Nell'ultimo giorno parlò agli emigranti e ben novanta di essi vollero essere iscritti nell'opera di assistenza. Raveo riconoscente ringrazia il Missionario, e si augura di poterlo sentire in altra circostanza.

B.

Un eroe dell'alcolismo

E' un giovanotto parigino, certo Pietro Schiffmann, di professione (apparente) cartiere.

L'altra sera egli stava bevendo insieme a parecchi individui, uomini e donne, della sua specie in una liquoreria della via dei Piccoli Ponti, quando un'idea orribile tormentò il suo cervello ubriaco:

« Sanate, amici! Se non metto che faccio la pelle ai sei primi uomini che incontro. »

« Accettiamo! »

Lo Schiffmann non perdettero un minuto: estrasse il coltello e volle cominciare attaccando il proprietario della liquoreria, ma dovette rinunciarvi perché questi, di forza erculeo lo mise fuori con una spinta vigorosa.

Il giovane bandito si stancò allora sui passanti ferendone una dozzina. Le prime vittime furono un vecchio sessantenne, impiegato in una fabbrica, ed uno dei suoi colleghi di 47 anni. Poi fu la volta del cassiere di un importante stabilimento di vini. Infine lo Schiffmann menava tre colpi di coltello al braccio ed al petto di un droghiere, uomo di 34 anni.

Ma quest'ultima vittima benché gravemente colpita, pose fine alle gesta del miserabile, somministrandogli una correzione che la folla furiosa si incaricò di com-

pletare. Lo Schiffmann sanguinolento ed ammassato, riuscì nondimeno a fuggire dalle mani vendicatrici e tornare al suo domicilio in via del Tesoro dove si barricò. Un commissario di polizia alla testa di una diecina di persone diede l'assalto alla casa e si impadronì del forsennato che fu inviato al deposito.

I lettori ricorderanno che un fattaccio pressoché simile avvenne a Torino poche settimane sono.

L'alcolismo; ecco il nemico!

E' uscito il Calendario Diocesano e trovasi presso la Curia Arcivescovile

Ligato con carte L. 1.50
senza carte » 1.25
Sciolti » 1.00

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 4 — ss. Aquilino e Tito.

Fiere e mercati della Provincia
Pagnacco, Pordenone, Belluno, Motta.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 31 dicembre.

(Cont. vedi n. di ieri).

Decisioni varie

Udine. Sistemazione via Ermete di Colloredo, acquisto fondi. Pegoraro. Esprime parere favorevole. — Udine Contratto esattoriale 1908-19012. Idem. — Maniago. Collocamento esattoriale. — Idem. Forni di Sotto. Indennità al maestro Bisandello. Diffida il Comune a pagare, salvo emissione mandato d'ufficio. Chiusaforte-Raccolana. Abbruciamento spoglie piante infette sul Montasio. Ordina ai Comuni di scrivere L. 500 nei bilanci 1903 e di deliberare in argomento salvo a procedere di ufficio. — S. Giovanni Manzano. Acquisto area per mercato vendita esprimendo parere favorevole per la permuta. — Barcis. Contabilità strada Valcellina. Autorizza la Prefettura a pagare la ditta Zanetti. Pordenone. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Polacco Ant. Zucolo G. B., Falomo Giovanni, Toffoli Santa, Pischionta Bernardino, Peratoner Giovanni, Boccalon Domenico, Bresin Luigi, Mozzon Giov., Mascherin Regina. Accoglie parzialmente il ricorso di Micheli Antonio. Respinge i ricorsi di Modolo G. B. e Antonio. Torres Antonio, Tomasselli Anna, Pizzut Giovanni, Marini avv. Vittorio, Fabbro Marco, Ragagnin Luigi, Rossi Giorgio, De Bortoli Giovanni, Santon Pietro, De Franceschi Antonio, Furlan Pietro, Tonel Giacomo, Nardini Luigi, Ceruschi Doroteo. Sospende di decidere sul ricorso di Moras Costante. — Tramonti di Sotto. Tassa di famiglia: accoglie parzialmente i ricorsi di Sina Giacomo, Marozzi Angelo e Minuti Giovanni. — Forgaria. Tassa esercizi, accoglie parzialmente il ricorso di Cravero.

Rinvii.

Sacile. Nuova Scuola Tecnica: aumento spesa continuativa. — Sedegliano. Capitolato servizio medico: abolizione condotta piana. — Rigolato. Tassa pascolo per le frazioni di Graeco, Vuezzi, Magnarino e Volpico. — Moggio. Proroga taglio bosco Pradolina. — Chions, Ampezzo. Capitolato medico. — Passignano. Servizio medico. — Ragogna. Tassa famiglia. — Codroipo. Regolamento organico guardie campestri, stradini, ecc. — Forni di Sotto. Bilancio 1908.

La difesa Nazionale.

Per la rete ferroviaria del Veneto.

Roma, 2. — Il *Giornale dei LL. PP.* osserva che l'on. Casana nuovo ministro della guerra dovrebbe comparsi subito del grave argomento del problema ferroviario militare, il quale è tutt'altro che risolto, e non può più procrastinarsi specie per quanto si riferisce alla rete del Veneto.

Il giornale citato afferma che con la spesa di un centinaio di milioni impiegati nell'ampliamento e miglioramento di quella rete ferroviaria, si raggiungerebbe il notevolissimo risultato di compiere la nostra mobilitazione in caso di guerra in una settimana di meno di quanto non possa farsi nello stato attuale delle cose. L'Austria, nella ipotesi di una guerra, si troverebbe oggi assai più sollecitamente di noi con tutti i suoi Corpi d'armata mobilitati e radunati sulla frontiera del Tirolo e su quella della Pontebba - basso Isonzo. Noi, per fatto essenzialmente della poca potenzialità della nostra rete ferroviaria ad est dell'Adige, non possiamo trovarci a nostra volta col grosso dell'Esercito in immediata vicinanza della frontiera. Di qui la grave conseguenza delle province orientali del Veneto scoperte, cioè non coperte dal grosso delle nostre forze.

Preoccupato dell'argomento della difesa nazionale, che fu sollevato in Parlamento e che il generale Viganò ebbe il grave torto di trattare con una fenomenale disinvoltura, dando con reticenti sottintesi delle assicurazioni che non potranno trovare riscontro nella realtà se non quando il problema ferroviario sarà stato risolto, il *Giornale dei LL. PP.* invita il senatore Casana a voler provvedere subito a questo grave stato di cose.

La linea Motta - S. Vito.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza di stamane ha esaminato i progetti delle ferrovie Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro compilati dalla direzione generale delle ferrovie di Stato e ha dato parere favorevole con precedenza alla linea Motta - S. Vito.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Clorophanol.

del suo supremo diritto e dovere: l'educazione dei figli.

Scrivete Herbert Spencer: « I legislatori coalizzati hanno diffuso una teoria che logicamente riuscirà a questa conclusione: ai genitori generare il fanciullo, alla società elevarlo. La morale politica alla moda sottintende, senza ombra di esitazione, che un uomo, in quanto padre, non è obbligato a vegliare alle coltura mentale dei propri figli, ma è obbligato, in quanto cittadino, e d'accordo cogli altri cittadini di vegliare alla coltura mentale dei figli, di tutti gli altri uomini senza eccezione. Verrà tempo in cui i doveri della paternità saranno riconosciuti pienamente e una resistenza invincibile sarà opposta a ogni usurpazione di tali diritti e doveri. »

U. C. d. U. P.

Nell'inarrivabile municipio di Catania.

Si ha da Catania:

Gli impiegati del nostro Municipio, dopo aver lungamente atteso la promessa riforma del loro organico, stamane abbandonarono i rispettivi uffici, recandosi in massa prima dall'on. De Felice e poscia dal sindaco per interessarsi alla loro causa.

Avendone ricevuto delle risposte evasive, si riunirono nella sala del Consiglio municipale e, dopo un'animatissima discussione deliberarono di intensificare la loro agitazione, di associarsi alla Federazione degli impiegati civili, d'indirizzare una memoriale alla cittadinanza e alle autorità e di prepararsi a far lo sciopero ad oltranza. Torneranno a riunirsi domani.

E' bene sapere come trattino i loro impiegati i socio-popolari che han tante viscere per loro, se sono impiegati... altrui!

La messa di mezzanotte a 2467 metri.

La *Gazzetta di Torino* narra che alcuni alpinisti della sezione biellese del Club Alpino Italiano, partiti da Biella la vigilia di Natale, arrivarono alle ore 18 al Gran S. Bernardo, ove passarono la notte in compagnia di quei bravi monaci. Assisteranno alla messa e dopo un lieto assolvere e dopo avere a lungo ammirato le bellezze di quelle immense estensioni di ghiaccio scintillanti per il riflesso della luna splendente in un cielo serenissimo, ripresero baldamente la faticosa via del ritorno.

L'ORRENDO REATO.

Il giudice di pace di Tonnerre ha finalmente pronunciato la sua sentenza in confronto di quel disgraziato scacchino, reo di avere attraversata una strada vestito della sua uniforme di sagrestano. E la sentenza è stata (oh benedetta in eterno la repubblica di Clemenceau, paese classico, anzi direi romantico, di giustizia e di libertà!) di condanna. Il sagrestano è stato multato di due franchi di ammenda.

Le immagini a distanza col telegrafo senza fili.

Parigi, 2. — Pasquale Berjeonau è riuscito a mandare e ricevere fotografie di un paesaggio, mediante la telegrafia senza fili. Quest'esperienza è stata fatta durante una conferenza, alla quale assisteva il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi. Una prova venne fatta con un'incisione sul rame, rappresentante un battello da pesca. In meno di venti minuti è stato trasmesso al posto ricevitore. Una telecoincisione, rappresentante il sottosegretario di Stato, impiegando una linea telegrafica reale sopra il circuito Parigi-Madrid-Parigi, cioè, un percorso totale di 1727 chilometri, riuscì ottimamente.

Don Lorenzo Perosi in Russia.

Il maestro Perosi, accompagnato dal fratello Damaso, direttore della scuola di piazza Pia e dal maestro don Rella suo aiutante è partito per Varsavia e Pietroburgo, dove si reca a dirigere le ultime sue composizioni.

Il capo d'anno a New York

La crisi finanziaria non ha influito sulla celebrazione della fine d'anno, la maggior festa nazionale degli Stati Uniti.

Nuova York poi, può ben vantarsi di celebrare il principio d'anno nel modo più rumoroso, più costoso e anche più volgare che dar si possa.

Da molte settimane tutti i posti nei grandi alberghi e nei restaurants erano prenotati, tutti i musicisti e cantanti impegnati.

Per una consuetudine che nessuno può trasgredire, appena scoccata la mezzanotte del 31 dicembre, non si può ordinare che dello « champagne » e non viene servita per nessuna ragione alcuna altra bibita.

Nel *Palace Hotel* oltre al Caruso cantarono anche il baritone Scotti e la signora Nordica.

Al primo tacco della mezzanotte tutte le navi ancorate nel porto diedero fiato alle sirene, alle trombe della nebbia, ai fischi a vapore, producendo un clamore che durò per molto tempo.

Nei restaurants, appena gli orologi segnarono l'ora fatidica, si mise in moto un sistema ingegnoso di ventilazione, il quale spingendo una forte corrente d'aria da un capo all'altro della sala simboleggiava l'arrivo dell'anno nuovo, forte, fresco e cordiale.

Nello stesso tempo tutti i campanelli squillarono, le orchestre intonarono marce allegre, mentre tutti i presenti applaudivano, cantando a squarciagola.

Alla mezzanotte i signori donavano dolci alle donne, che ricambiavano con cappelli di carta. Gli uomini dovevano coprirsi il capo.

In istrada il chiasso raggiunse frattanto il diapason e tra la folla divisa in due grandi colonne, si impegnò una vivace battaglia di confetti, con urla infernali, fischi acutissimi e suoni d'ogni genere.

Questa volta il capo d'anno venne celebrato tanto più volentieri, in quanto che in massima parte gli americani erano contenti di vedersi liberati dal 1907, che ha portato tanti disastri e sperano che il nuovo anno risarcirà i danni prodotti dal vecchio.

VALIGIA ESTERA

Parigi, 2. — Sulle torture dei forzati siberiani riceve una lettera la *Corrispondenza Russa* da un condannato. « Non bastano le pene dolorose del lavoro: i colpi piovonno dovunque e sempre, prima del lavoro, durante il lavoro e dopo il lavoro. Si è battuti per il rifiuto di dare il proprio cuscino ad un soldato della scorta; si è battuti quando indossiamo una camicia pulita, perché ciò è ritenuto come una raffinatezza; si è battuti se si porta un occhiale (allora si è trattati da « sacerdoti » e da « scioperati »); si è battuti per un sifone per non poterlo dare a un soldato per soddisfare ai bisogni corporali. Di notte per questo non si può uscire dalla tenda per tema d'essere fucilati ». La lettera continua elencando nomi di individui che si bastonano ogni giorno, che s'ebbero rotte le costole, o ridotti in fin di vita.

Londra, 2. — Alla stazione di Vittoria un signore, forse per distrazione, mise troppo addentro nella macchina automatica per pulire le scarpe, il piede.

Ad un tratto mandò un urlo di dolore: il piede gli era rimasto preso dentro l'ordigno e stretto come tra i denti di una morsa, mentre le spazzole continuavano ad agire fregandogli implacabilmente le caviglie fino a scorticarle.

Fu tentato ogni mezzo per liberarlo. Dopo un'ora vennero tagliati i fili della corrente elettrica: si poté smontare il pericoloso ordigno e il disgraziato signore poté liberare il piede. All'ospedale fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Londra, 2. — E salpato oggi dal porto di Christchurch nella Nuova Zelanda il piroscafo inglese *Nemroï* diretto al Polo Sud. Così comincia la grande spedizione antartica britannica.

Zagabria, 2. — In una cappella prossima alla località di Podusze avvennero durante la messa gravi eccessi, provocati da una querela tra vari contadini che volevano occupare insieme un banco. La rissa degenerò poi ben presto in un vero tumulto, cui parteciparono tutti gli astanti. La chiesa rimase completamente demolita: banchi, quadri, oggetti sacri, tutto venne scagliato sulla via. Durante la battaglia un soldato inferocito estrasse la baionetta e menò con essa colpi a dritta e a manca ferendo molte persone.

La chiesa è stata chiusa e dovrà essere completamente ricostruita.

Madrid, 2. — Il Re ha firmato un decreto che sospende provvisoriamente a Barcellona parte delle garanzie costituzionali. La città è posta in stato d'assedio causa il disastroso scoppio di una bomba.

Londra, 2. — Notizie da Biewfields (Nicaragua) annunciano che in seguito alla rivolta degli indiani mosquito, che ritengono Zelova responsabile della morte del loro capo, il comandante della nave da guerra inglese ha ordinato lo sbarco dei suoi uomini per proteggere gli interessi dei sudditi esteri.

Lisbona, 2. — Secondo ogni probabilità Franco dovrà nominare trenta Pari per poter avere una maggioranza alla Camera dei Pari.

Berlino, 2. — L'imperatore Guglielmo a Bichfeld volle assistere all'innunazione della salma del suo professore, Hintzpetr.

Costantinopoli, 2. — Ai lazaretti di Medina e Samba Gedda dal 13 al 31 dicembre u. p. si constatarono 565 casi di colera di cui 417 letali.

Londra, 2. — I giornali segnalano un conflitto a Vancouver (Colombia Inglese) fra i bianchi e i giapponesi. I bianchi fuggirono lasciando parecchi feriti.

Si prevedono incidenti diplomatici.

Parigi, 2. — Il *Journal* ha da Madrid: Verso la fine di maggio il presidente della Repubblica, Fallieres verrà a Madrid, e sarà accompagnato dal presidente del Consiglio Clemenceau, dal ministro della guerra generale Piquart e da parecchi altri personaggi politici.

La pazza impresa d'un londinese.

Londra, 2. — Una folla di curiosi si accalcava iermatina a Trafalgar Square intorno a un giovanotto col capo coperto da una specie di elmo in ferro la cui visiera gli copriva interamente il volto. Egli stava seduto in una specie di carrozzella, simile a quelle che servono per trasportare i bambini e distribuiva opuscoli e fotografie ai numerosi passanti. Poco prima delle 11 il singolare personaggio salutò i presenti, scese dalla carrozzella, e spingendola innanzi se ne partì per fare... il giro del mondo.

Il giovanotto seppe che un ricco miliardario americano aveva scommesso mezzo milione in un club di Filadelfia che nessun inglese sarebbe stato capace di fare il giro del mondo alle seguenti condizioni: fare tutto il viaggio col capo coperto da una maschera di ferro; trovare una moglie lungo il viaggio; tener nota delle miglia percorse e delle città visitate e fare viduare dalle autorità dei principali luoghi attraversati le carte di riconoscimento.

Il giovanotto partì senza un centesimo, dichiarando che vivrà durante il viaggio vendendo opuscoli e fotografie. Il viaggiatore conta di essere di ritorno fra undici anni.

Leva militare dei giovani nati nell'anno 1890.

Tutti cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1.º gennaio ed il 31 dicembre 1890 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio 1908 la loro iscrizione o di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

Offerte del popolo friulano per protesta contro i nemici della religione pervenute dopo la chiusura della sottoscrizione).

Somma precedente L. 7224.56
Zovello: La popolazione offre L. 6.15
Amaro: Nella fiducia che l'anno nuovo segni sconfitte nuove per gli anticlericali offrono lire una ciascuno Zoffo Magno e Dell'Angelo Leonardo. Totale L. 2.—
Piaubano: Offrono: L. 5: il M. R. Parroco; Lire 6.35. diversi offerenti; L. 2: N. N.; c. 30: Pio- Lucia, Anna - Cividino Guido-Fabro Valentino; c. 20: Sella Candido - Dreosto Tomaso, Giovanni, Antonio, Luigi, Enrico - Picco Valentino, Zoilo, Giovanni, Maria - Del Degam Filomena; c. 10: Del Degam Giacomo, Maria. Totale L. 17.—
Totale generale L. 7249.71

Premi al Merito Industriali.

Con regio decreto 29 dicembre è stato prorogato a tutto marzo p. v. il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi al merito e alla cooperazione industriale, istituiti con regio decreto 27 giugno 1907.

Il processo di Pordenone in Cassazione.

È stato notificato agli avvocati interessati sul processo per l'omicidio dell'ing. Antonio Doffoletti a Pordenone che la trattazione della causa in Cassazione avrà luogo il 28 gennaio corrente.

Un udinese cavaliere del lavoro.

Un decreto di ieri vennero nominati vari cavalieri del lavoro, fra i quali il nostro concittadino Sig. Leonardo Rizzani, ingegnere.

Nuovo assistente all'Ospedale.

È stato nominato assistente al locale Ospedale il dott. Cesare Iorio, meridionale.

Il lavoro dei Vigili.

Ieri venne accompagnato alla P. S. certo Visntin Eugenio d'anni 60 da Pozzuolo e abitante a Udine, il quale verso le 10 3/4 ant. in piazza Umberto I.º presso la fontana Iordava facendo mostra di nudità invecchiata.

La questione dei fornai.

Non i proprietari, come erroneamente pubblicò il Giornale di Udine seguito da altri, ma i lavoratori fornai si riunirono nel pomeriggio di ieri in assemblea alla Camera del lavoro. Essi volevano ricorrere a dei mezzi energici per persuadere il Variolo ad adattarsi alla sorte degli altri proprietari di forni; ma nella riunione — numerosissima — prevalse poi la idea di ricorrere all'autorità.

I fornai si recarono intanto in massa prima dall'ispettore urbano sig. Ragazzoni, il quale diede loro le spiegazioni chieste, e quindi in Prefettura ove una speciale commissione fu accolta dal consigliere delegato Nicoletto.

Egli promise di interessarsi della questione, che speriamo venga in breve risolta nell'interesse stesso dei proprietari.

Il proprietario di forno Variolo addurrebbe a sua difesa che egli fornisce di pane il paese di Ciconico e che quindi gli è indispensabile anche il lavoro notturno per poter mandare il pane fresco nel mattino a Ciconico.

Il regalo dell'anno nuovo.

L'anno nuovo ci ha regalato un freddo intenso. Già la sera di S. Silvestro la temperatura si abbassò sensibilmente provocando per controbilanciamento... l'alzata dei bavari. Questi tre ultimi giorni poi — primi dell'anno — si sono distinti ancor più per la erudezza del freddo invernale. Alle nove oggi il termometro oscillava nelle vicinanze dello zero.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

All' Ospedale

vennero medicati il giorno 2 gennaio: Fattori Antonio d'anni 33 stradino, da Pradamano. Riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla punta del dito medio della mano sinistra; guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

Rumignani Marco, d'anni 30, macellaio da Udine. Aggredito da uno sconosciuto, riportò una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra. Venne medicato dal dott. Padovan che lo dichiarò guaribile in giorni 9 salvo complicazioni.

Stamane alle ore 8 venne pure medicato certo Sebastiano Sners, d'anni 47 da Udine. Riportò la frattura del radio destro e una ferita lacero al capo in segno di caduta. Il dott. Loi lo dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: L'egregio dott. Leopoldo Peratoner nel primo anniversario della morte del dottor Gabriele Mander offre agli orfanelli L. 3. La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Istituto della Provvidenza: In memoria dell'anniversario della morte del dott. Mander Gabriele, il dott. Peratoner Leopoldo offre L. 3. La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 gennaio 1907.

Table with financial data: Rendita 3.75 0/0 L. 101.81, Rendita 3 1/2 0/0 (netto) L. 101.03, Rendita 3 0/0 L. 69.—, Azioni: Banca d'Italia L. 1271.—, Ferrovie Meridionali L. 686.—, Mediterranee L. 407.50, Società Veneta L. —, Cambi (cheques - a vista): Francia (oro) L. 100.01, Londra (sterline) L. 25.18, Germania (marchi) L. 122.76, Austria (corone) L. 104.27, Piastro (rubli) L. 262.87, Rumania (lei) L. 96.50, Nuova York (dollari) L. 5.12, Turchia (lire turche) L. 22.55

Che cosa scrive Ada Negri delle suore

Ada Negri, che non è clericale slegata, visitato a Milano l'ospedale per bambini fondato dal dott. Gnaita, ha scritto uno splendido articolo raccomandando l'opera. Val la pena di stralciarne un brano: «L'opera della Suora-Madre allegria e penetra dappertutto, nelle sale di medicina, in quelle di chirurgia. Di su, di giù, in ogni angolo di quella triste e pur così bella casa infantile. Credo si chiami suor Celestina; ma il nome in simile creatura, non esiste più. Oh, non una donna: piuttosto un'ombra, leggera, immateriale: un sorriso angelico, due azzurri occhi soavi, ciò che resta di corpo per obbedire allo spirito: dolcezza inesaurita, fibra instancabile, un tale ardore nel bene da influire come raggio magnetico su tutte le suore, su tutte le infermiere. L'esempio di quanto può una fede (qualunque essa sia) per disciplinare le energie d'una donna a servizio di altre creature. Il medico, il maestro di scuola, l'infermiere; tre professioni nelle quali la vocazione è indispensabile: tre missioni. In ogni donna è, si può dire, la stoffa d'un'infermiere: Ma io credo che, per diventarlo professionalmente, le sia necessaria, oltre alle qualità pratiche e all'esperienza, una esaltazione ideale che la separi dal mondo, che annienti in lei ogni sete di goimimento, ogni aspirazione egoista, purificando sino alla fiamma il suo ardore di dedizione».

Il cinematografo suggestionò i delinquenti?

Tempo fa un direttissimo, quello Parigi-Tolosa, veniva svaligiato da una banda di briganti in una maniera romanzesca. Ora il Cinépolis nota che da parecchie settimane una scena consimile si svolge innanzi ad un pubblico attento e costernato in tutti i teatri cinematografici di Parigi. La scena è intitolata «Un attentato sulla strada ferrata». Si vedono dei banditi introdursi nei vagoni mentre il treno è già in moto; precisamente come avviene nella realtà, nei pressi d'Etampes; indi segue il saccheggio dei valori nel modo d'uccisione del capotreno che, invece d'essere preso a colpi di rivoltella, viene ridotto all'impotenza con un narcotico. Che sia la scena cinematografica che abbia ispirato gli audaci banditi francesi? In genere la finzione artistica s'ispira dalla vita; ma può anche essere che eccezionalmente la realtà si sia modellata sulla finzione.

La longevità degli animali

Alcuni lombrichi tenuti in osservazione presso il giardino zoologico di Marburg vissero fino a dieci anni. Questa scoperta suggerisce di poter stabilire press'a poco la longevità di altri invertebrati il cui periodo non è certo.

Le anagoste e i granchi vivono venti anni; le vespe regine 5 e le api regine da 10 a 15 anni. Molti molluschi sembrano di corta vita, ma le conchiglie vivono in media fino a trent'anni e possono raggiungere anche i cento.

Reca sorpresa tuttavia il constatare che mentre gli animali, inferiori (zoofiti) vivono una vita brevissima, certi anemoni d'acqua (zoofiti dell'aspetto di fiore) abbiano vissuto in acquari fino a 67 anni e altri molti fino a 50.

È impossibile al presente stato della scienza poter spiegare queste strane eccezioni.

Le stesse anomalie incontriamo nei vertebrati. La lunga vita degli elefanti (100 a 200 anni) trova una spiegazione plausibile nelle loro spaventevoli condizioni di procreazione; ma non vi è spiegazione per le età raggiunte da qualche uccello: il corvo infatti vive cento anni, l'aquila 104, l'avvoltoio 118, il falco 164 e il pappagalio 200.

La longevità delle tartarughe che vivono fino a 300 anni può essere spiegata data la loro molle e il loro piccolo consumo di energia, ma come spiegare per esempio, che il luccio e il carpio vivono come gli elefanti 200 anni e le rane come i cavalli ossia in media 35 anni?

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram. 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.30 — 20.10 Arrivo a S. Daniele. 9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07 — 23.42 Partenze da S. Daniele. 6.53 — 10.59 — 13.56 — 17.44 20.20 Arrivi a Udine. 8.25 — 12.31 — 15.31 — 19.16

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Fra libri e riviste

Ledos G. Santa Geltrude. (Vol. 23 della Coll. «I Santi»). Un vol. in-12 L. 1.— La grande mistica tedesca del medio evo ha trovato nel Ledos un illustratore amoroso ed intelligente, che ha cercato di ben conoscere tutte le notizie storiche che si riferiscono alla Santa e di formulare la dottrina mistica di lei dall'esame diretto delle sue opere. Il capitolo che riguarda Geltrude come mistica è forse il meglio trattato e serve, oltreché per la conoscenza di lei, anche per avere un'idea esatta del misticismo cristiano, dei suoi caratteri, dei suoi gradi, delle forme nelle quali si esplica, dei criteri per distinguerlo dal falso misticismo. Sicché questo volume è davvero il benvenuto tra la splendida collana di altre vite che la Casa Desclée può vantare tratte nella sua Collezione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

INIMITABILE

Nessuno è mai riuscito a fare una emulsione simile a quella di Scott

Genova, 6 Dicembre 1905.

«Ho sempre prescritta la Emulsione Scott

a giovani ed a vecchi e mi ha corrisposto bene. La ho adoperata pure in casi di malattie della pelle per uso esterno e in forme tubercolari scrofolose, con esito favorevole. Nessuno, finora, per quanto allestito dai certi guadagni è riuscito a farla simile.»

Dott. LUIGI A. ROSSI Medico-Chirurgo, Vico Dietro il Coro delle Vigne No. 7, Genova.



Non una delle altre emulsioni è uguale, né simile soltanto, alla Emulsione SCOTT. È facile dimostrare la ragione d'essere di questo fatto, noto del resto da tanti anni al sanitario ed al pubblico. La Emulsione SCOTT è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo di Norvegia, il più ricco di principi medicamentosi e nutrienti. Il processo esclusivo di Scott rende l'olio perfettamente e facilmente digeribile di modo che ogni molecola di esso passa nella circolazione e, irrobustendo le funzioni vitali, ferma il corso alla scrofolo, alla tubercolosi ed a qualsiasi altro male della stessa natura. Sopra nessun'altra emulsione si può fare assegnamento per una cura seria, come sulla

Emulsione Scott Trovasi in tutte le Farmacie.

OFFELLERIA PIETRO DORTA & C. Mercatovecchio N. 1 Telefono 103 SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate Assumesi servizi per Nozze e Battesimi Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, fosse anche per chiesa di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da sé. La conduttura del vento è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti L. CUOGHI Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Stabilimento metallurgico della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta Manzoni - Udine.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA - stessa casa - GENOVA

NUOVI RIBASSI L'Amministrazione Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei Vini tutti di propria produzione sono ridotti:

Rosso da pasto nostr. 21 al litro, fuori dazio id. id. 34 al litro, allo spaccio al minuto

Gli altri tipi sono ridotti nella stessa proporzione. Deposito all'ingrosso Piazzale Venezia Spaccia al minuto Ponte Poscolle.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Sopravvizi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE Paramenti Sacri Pianete, Piccioli, Tunicelle, Veli Onvati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bendiere, Damaschi per colonne e padiglioni VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Vio 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 11 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VENEZIA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto sbare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. - Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. e si vende dalla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano. Vaso grande L. 3,00, vaso medio L. 1,50, vaso piccolo L. 1,00 per posta cent. 80 in più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11. - Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1,80.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vende presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna

(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

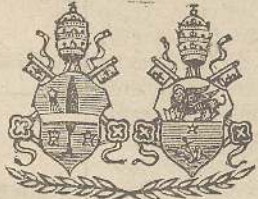
Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici
DACIANO COLBACCHINI E FIGLI - Padova



Schiarimenti gratis

la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. - Deposito candelieri in getto.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. - Deposito candelieri in getto.



Una fornace in Baviera

cerca abile impresario-cottimista per la fabbricazione di circa 2 milioni mattoni a mano. Pregasi dirigere offerta, sotto le iniziali **M. V. 6863** presso sig. **Rudolf Mosse - Monaco (Baviera).**

GRANI DI B. REZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vende presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2 - Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50. - Per Posta L. 0,40 in più. - Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà del Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINE"), sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Il rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI Balsamo Vegeto - Animale

Antico preparato della **FARMACIA GIÀ MALFIDASSI**

EVITA E GUARISCE I GELONI

In vendita presso la Farmacia già Malfidassi-Cattaneo, Palazzo della Borsa, MILANO. - L. 0,80 il flacone. - Per posta Cent. 25 in più.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.** porta il numero **273**

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro > 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** - Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires**



Marca speciale depositata.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegie.